

REGOLAMENTO di ISTITUTO

Art. 1 - *Principi e norme.*

Il presente Regolamento recepisce i principi e le norme dello “Statuto delle Studentesse e degli Studenti”, emanato con il D.P.R. 24-6-1998 n. 249, al quale è demandata ogni altra regolamentazione, del Regolamento dell’Autonomia delle Istituzioni scolastiche, emanato con il D.P.R. 8-3-1999, n. 275, e del D.P.R. 10-10-1996, n. 567 e del DPR 21-11-07 n.235, e sue modifiche e integrazioni, nonché del DPR 235/2007 e relativo regolamento attuativo.

È coerente e funzionale al Piano dell’Offerta Formativa adottato dall’Istituto.

L’Istituto favorisce e promuove la formazione della persona e assicura il diritto allo studio garantito a tutti dalla Costituzione. L’indirizzo culturale della scuola si fonda **sui principi della Costituzione italiana, della dichiarazione universale dei diritti dell’uomo e della convenzione internazionale dei diritti dell’infanzia**, al fine di realizzare una scuola democratica, dinamica, aperta al rinnovamento didattico-metodologico e ad iniziative di sperimentazione che tengano conto delle esigenze degli studenti nel pieno rispetto della libertà di insegnamento e della legislazione vigente.

La scuola è **aperta ai contributi creativi** responsabilmente espressi dalle sue componenti: gli studenti, i genitori, i docenti e il personale ATA. Il Dirigente e gli organi collegiali competenti potranno, inoltre, prendere in considerazione altri apporti che dovessero pervenire dalle forze sociali e culturali organizzate esterne alla scuola. Sono considerati assolutamente incompatibili con i criteri sopra enunciati, e quindi in ogni modo vietati, atti di intimidazione lesivi della libera e democratica espressione o partecipazione delle varie componenti alla vita della scuola, manifestazioni di intolleranza, qualsiasi forma di violenza e discriminazione.

L’affissione di manifesti o altro materiale, non anonimo, è consentito ai vari organismi sociali democratici di tutte le componenti scolastiche, purché avvenga nelle apposite bacheche, in accordo con quanto stabilito in merito dal Consiglio di Istituto. Il materiale da esporre deve essere preventivamente sottoposto all’esame del Dirigente, che può sospendere l’affissione qualora risulti offensivo nei confronti di persone o organismi.

La scuola si propone come **luogo di educazione** in senso ampio, dove il processo di apprendimento, l’acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica degli studenti vengono favoriti e garantiti dal “contratto formativo” (documento attestante le finalità, gli obiettivi, i contenuti, le modalità di svolgimento delle lezioni, il metodo di studio e il comportamento che ogni insegnante concorda con gli allievi all’inizio di ogni anno scolastico); attraverso di esso si realizzano gli obiettivi del miglioramento della qualità, della trasparenza, della flessibilità, della collegialità e della partecipazione attiva, nonché ai contenuti del **Piano dell’Offerta Formativa dell’Istituto.**

(**P.O.F.** - offerta formativa globale che propone la scuola sulla base dei Programmi Ministeriali)

Nell’ambito delle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, l’istituzione scolastica pone in essere le iniziative più idonee per le opportune attività di accoglienza dei nuovi studenti, per la presentazione e la condivisione dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti, del Piano dell’Offerta Formativa, del Regolamento di Istituto e del Patto Educativo di Corresponsabilità.

Nello spirito del patto ogni componente si impegna ad osservare e a far osservare il presente regolamento che, adottato dal Consiglio d’Istituto ai sensi del D.Lgs. 297/1994, ha pertanto carattere vincolante. È uno strumento avente valore formativo che definisce le corrette norme relazionali e procedurali alle quali fare riferimento e il cui rispetto diviene indice di consapevolezza e senso di responsabilità.

Art. 2 - Dignità e diritti fondamentali.

Tutte le persone appartenenti a tutte le componenti della comunità scolastica hanno diritto a vedere rispettata in ogni situazione la loro dignità personale. I rapporti interni alla comunità scolastica si informano al principio di solidarietà.

Lo studente ha diritto alla riservatezza della propria vita personale e scolastica, fatto salvo l'obbligo di mantenere costante e proficuo il rapporto con le famiglie, nel rispetto del D. Lgs. 196/2003 (sulla privacy). Al compimento del diciottesimo anno d'età deve essere informato sui diritti e sulle responsabilità che gli derivano dall'acquisizione della capacità di agire e in particolare del predetto D. Lgs. 196/2003; il trattamento dei suoi dati e il passaggio di informazioni inerenti la sua carriera scolastica potrà avvenire, da allora in poi, solo con il suo consenso scritto.

Tutti gli studenti hanno diritto al rispetto della **vita culturale e religiosa** della Comunità cui appartengono ed in tal senso è dovuta attenzione alle loro specifiche esigenze. La scuola promuove iniziative atte a favorire il superamento di eventuali svantaggi linguistici, ricorrendo anche, ove necessario, a servizi offerti dagli enti territoriali. La scuola promuove nell'ambito degli scambi culturali iniziative di accoglienza e attività varie finalizzate allo scambio fra le diverse culture.

Gli studenti hanno diritto ad una **formazione culturale e professionale qualificata**, attenta ai bisogni formativi, che rispetti e valorizzi, anche attraverso attività di orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee.

Ciascuno studente ha diritto ad una **valutazione trasparente e tempestiva**, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca ad individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento; a tale riguardo i docenti si impegnano a comunicare contestualmente gli esiti delle prove orali mentre, per le verifiche scritte, gli elaborati dovranno essere riconsegnati non oltre i quindici giorni. Il Dirigente, i singoli docenti, i consigli di classe e gli organi scolastici individuano le forme opportune di comunicazione della valutazione per garantire la correttezza e favorire l'efficacia dell'informazione data. La scuola garantisce l'attivazione di iniziative finalizzate al recupero delle situazioni di ritardo e di svantaggio.

Gli studenti hanno diritto ad essere **informati in maniera efficace e tempestiva** sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola; in particolare sulle scelte relative all'organizzazione, alla programmazione didattica, ai criteri di valutazione, ai libri di testo e al materiale didattico e, in generale, su tutto ciò che può avere conseguenze dirette sulla loro carriera scolastica. Il Dirigente informa periodicamente le famiglie sui principali problemi dell'Istituto tramite comunicazioni scritte (note informative) o riunioni di genitori. I genitori hanno diritto di avere informazioni sul comportamento e sul profitto dei propri figli direttamente dagli insegnanti.

Art. 3 - Doveri.

Ogni componente la comunità scolastica si assume le responsabilità e gli oneri connessi al proprio ruolo; mentre questi sono giuridicamente definiti per il personale docente e non docente dal "contratto nazionale di lavoro", per quanto riguarda gli studenti vengono sanciti dal presente regolamento, nel rispetto di tutta la normativa vigente, con particolare riferimento all'art. 1.

Gli studenti sono tenuti a:

- **frequentare regolarmente** i corsi, assolvere assiduamente agli impegni di studio, mantenere un comportamento corretto e collaborativo;
- ad avere nei confronti del Capo d'Istituto, di tutti i Docenti e del Personale non docente e dei compagni il massimo **rispetto**;
- ad **osservare le disposizioni** organizzative, di difesa della salute e di sicurezza previste, in particolare non fumando nei locali della scuola, non sostando lungo le scale antincendio ed eseguendo all'occasione con assoluta tempestività le azioni indicate nel "piano di evacuazione" dell'edificio scolastico;
- ad **utilizzare correttamente** le strutture, i macchinari e i sussidi didattici, comportandosi in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.;

- a **deporre i rifiuti**, differenziandoli, negli appositi contenitori e ad avere la massima cura nell'uso degli arredi, condividendo la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico

Art.3bis – divieti

Per tutte le componenti della comunità scolastica è fatto divieto **di fumare** nei locali della scuola ai sensi delle vigenti disposizioni di legge. Tutti sono tenuti a collaborare alla conservazione e tutela di un ambiente scolastico sano e salubre.

E' fatto altresì divieto assoluto di **uso dei telefoni cellulari** durante le ore di lezione; il telefono sarà requisito, conservato a cura della Presidenza e restituito ad un genitore; nel caso l'episodio si ripeta verrà restituito al termine dell'anno scolastico.

E' inoltre vietato **parcheggiare le auto all'interno dell'area cortiliva** fatte salve eventuali autorizzazioni concesse dal Dirigente per comprovati e gravi motivi; è possibile **parcheggiare motorini e biciclette** in modo da consentire l'eventuale transito di automezzi di soccorso; si raccomanda di **transitare nel cortile a bassa velocità**: qualsiasi incidente provocato per l'inosservanza delle norme comporta responsabilità individuali per i maggiorenni e dei genitori per i minorenni. La scuola non assume alcuna responsabilità in merito alla custodia dei veicoli presenti nel cortile.

Art. 4 - Libertà di espressione, diritto di riunione e assemblee.

Tutte le componenti della comunità scolastica hanno **diritto di esprimere la propria opinione**. Gli studenti possono pronunciarsi, anche su loro richiesta, riguardo a tutte le decisioni importanti sull'organizzazione della scuola. Devono quindi essere posti nelle condizioni di poter discutere collettivamente e consapevolmente delle proposte formulate dalle altre componenti, di poterne formulare a loro volta e di concorrere alle decisioni finali (secondo le modalità previste dal Regolamento del Comitato studentesco, dal Piano dell'Offerta Formativa e dalle normative vigenti).

Ciascuna componente ha il diritto di diffondere le sue idee mediante l'uso di documenti distribuiti alle singole persone oppure pubblicizzati secondo le modalità definite dal Consiglio di Istituto.

Ogni componente può riunirsi nelle **assemblee previste dai Decreti Delegati** e successive modifiche o integrazioni; le assemblee degli studenti sono considerate strumento utile alla loro formazione educativa.

Le **assemblee di classe**, per le quali sono disponibile due ore al mese, sono concesse dal docente vicario solo se presentate con congruo anticipo (almeno tre giorni); se vengono interrotte dal docente di turno perché mal gestite, la volta successiva potranno avvenire soltanto con la presenza costante del docente in servizio nell'ora corrispondente.

Le **assemblee di Istituto**, per le quali sono disponibili una volta al mese le ore di una mattinata di lezione, potranno avvenire anche separatamente per gruppi di classi, senza recare pregiudizio a chi nel frattempo svolge regolarmente lezione. I rappresentanti degli studenti, oltre a rispettare l'ordinario preavviso, dovranno presentare un ordine del giorno e i conduttori dell'assemblea dovranno attenersi. Qualora l'andamento dell'assemblea degeneri, il Capo d'Istituto ha facoltà di sospenderla e di far riprendere le lezioni come da calendario.

Gli studenti hanno il diritto-dovere di **partecipare in modo attivo e responsabile alla vita della scuola**; pertanto, possono associarsi liberamente all'interno della scuola, depositando agli atti lo statuto della medesima associazione (come da D.P.R. 567/96) e possono utilizzare gli spazi della scuola per svolgere iniziative culturali, in forma singola o associata, secondo le modalità previste dagli specifici regolamenti e convenzioni.

Art. 5 - Regolamentazione delle entrate, delle uscite e delle assenze.

La **puntualità** deve caratterizzare il comportamento di tutti i componenti della comunità ITI, studenti, docenti, personale ATA.

Lo studente eccezionalmente in **ritardo è ammesso entro i primi cinque minuti** dal docente della prima ora di lezione e per i minuti successivi dal Dirigente o un suo collaboratore. Con l'inizio della seconda ora non sono più ammessi studenti in ritardo se non accompagnati dai genitori o per motivi di evidente gravità. Agli studenti che abitano fuori del comune di Reggio Emilia possono es-

sere concessi, a richiesta, permessi annuali di entrata ritardata o di uscita anticipata per non più di dieci minuti, se sussistono effettivi motivi legati ai mezzi di trasporto. Motivazioni serie e documentate possono consentire a studenti maggiorenni la uscita anticipata di un'ora.

Gli studenti minorenni possono **uscire anticipatamente** dall'Istituto solo se accompagnati personalmente dai genitori o da chi ne fa le veci (non sono ammesse richieste telefoniche). Non si autorizzano uscite anticipate oltre l'ultima ora di lezione, salvo l'alunno venga prelevato da un genitore o, se maggiorenne, venga presentata atto documentazione. Il libretto delle giustificazioni in caso di smarrimento dovrà esserne richiesto alla segreteria come duplicato entro un tempo massimo di quindici giorni, dietro pagamento di 5 euro.

È vietata **l'uscita non autorizzata dall'edificio** scolastico durante l'orario delle lezioni e durante le assemblee, se non diversamente disposto dal decreto che le autorizza. **La presenza degli allievi alle lezioni è obbligatoria**, salvo deroghe previste dalla legge. I minori che sono stati assenti devono esibire la giustificazione con la firma di un genitore/tutore conforme a quella depositata presso la segreteria dell'Istituto; le assenze vanno giustificate il giorno stesso del rientro, eccezionalmente è consentita l'ammissione senza giustificazione purché il giorno successivo venga prodotta; l'alunno sprovvisto di giustificazione anche il giorno successivo verrà ammesso in classe previa telefonata alla famiglia; anche la frequenza ai corsi di recupero o ad attività pomeridiane integrative costituisce un preciso obbligo scolastico e pertanto le assenze vanno giustificate;

Qualora le assenze assumessero **carattere collettivo**, la giustificazione è sempre individuale e agli alunni presenti viene sempre garantito il servizio; il docente in servizio può contattare le famiglie per verificare la conoscenza dell'assenza. Le **assenza per malattia** oltre i 5 giorni saranno documentate da certificato medico; tale certificato non è richiesto per assenze non dovute a malattia superiori ai 5 giorni, in tal caso la segreteria deve essere preventivamente informata. Il docente coordinatore di classe verifica una volta al mese, sulla base del tabulato consegnatogli dalla didattica, se vi sono situazioni eccessive di assenze, ritardi, uscite anticipate e in tal caso provvede a chiamare la famiglia per una verifica. Se lo ritiene opportuno, il Dirigente può richiedere che, dopo un certo numero di assenze, lo studente sia ammesso a scuola solo se accompagnato dal genitore, onde verificare la fondatezza delle motivazioni.

Ai cambi d'ora gli alunni devono trovarsi in classe quando entra l'insegnante; i permessi di uscita dalle aule devono riguardare un solo alunno per volta e possono essere autorizzati per un tempo molto breve.

Durante l'intervallo ai docenti in servizio alla terza ora è affidata la sorveglianza degli alunni.

Gli alunni possono accedere alle aree cortilive esterne con l'obbligo di conservarlo nelle condizioni di ordinaria civiltà; qualora ciò non avvenisse il Dirigente potrà incaricare alcuni alunni della pulizia o in situazioni gravi sospendere l'uscita all'esterno.

Al termine dell'intervallo gli alunni ritardatari saranno riammessi in classe previa autorizzazione del Dirigente e dei suoi collaboratori e il ritardo dovrà essere giustificato dal genitore il giorno successivo.

Art. 6 - Disciplina.

La responsabilità disciplinare è personale e può essere attribuita non soltanto al principale esecutore di un gesto riprovevole, ma anche a chi vi concorre a vario titolo, generando la fattispecie della complicità; alla complicità appartiene anche l'atteggiamento reticente. Le mananze disciplinari sono individuate nelle tabelle A e B allegate. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare relativa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto, ma influirà sulla valutazione della condotta ai sensi della normativa più recente che prevede in caso di valutazione insufficiente l'eventuale bocciatura.

I **provvedimenti disciplinari** hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica. Le sanzioni disciplinari sono sempre proporzionate alla infrazione commessa e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno, nonché commutabili - quando non siano di natura pecuniaria - in attività a favore della comunità scolastica o socialmente utili.

La sanzione deve specificare in maniera chiara le motivazioni che hanno resa necessaria l'irrogazione della stessa. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestate e non lesive dell'altrui personalità. Ove il fatto costituente violazione disciplinare sia anche qualificabile come reato in base all'ordinamento penale, si ricorda che il Dirigente scolastico sarà tenuto alla presentazione di denuncia all'autorità giudiziaria penale in applicazione dell'art. 361 c.p..

Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo inferiore ai 15 giorni sono sempre adottati dal Consiglio di Classe. Le sanzioni che comportano allontanamento superiore ai quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso dei studi sono sempre adottate dal Consiglio d'Istituto.

Nei periodi di allontanamento non superiori a quindici giorni deve essere previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica. Nei periodi di allontanamento superiori ai quindici giorni, in coordinamento alla famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, la scuola, promuove un percorso di recupero educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.

Contro le sanzioni disciplinari diverse dalle sospensioni è ammesso ricorso da parte degli studenti o dei genitori, da presentare entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, all'Organo di Garanzia interno alla scuola, così composto: un genitore, uno studente, un docente, il Dirigente o un suo delegato che lo presiede ed è individuato nella Giunta esecutiva.

L'organo di garanzia deve essere perfetto e dovrà esprimersi nei successivi 10 giorni. Qualora l'organo di garanzia non decida entro tale termine, la sanzione non potrà che ritenersi confermata.

Art. 7 - Laboratori, biblioteca, palestra.

L'utilizzo dei laboratori tecnologici, delle aule speciali, della palestra e della biblioteca deve avvenire in modo corretto, nel pieno rispetto delle **norme di sicurezza**. I nostri laboratori, comprendendo anche le officine, numerosi e modernamente attrezzati, sono gestiti da Assistenti tecnici con la supervisione di un docente responsabile. In quanto di fondamentale supporto alla didattica, sono strutturati in modo da consentire la loro frequenza a tutte le classi interessate. Il loro utilizzo avviene di regola al mattino o di sera per i corsi serali; a richiesta possono essere aperti di pomeriggio.

Analoghe considerazioni valgono per la **biblioteca**, gestita da una docente bibliotecaria, e per la **palestra**, dove di pomeriggio i docenti di Educazione Fisica organizzano le attività del gruppo sportivo. Ciascuno di tali ambienti può essere dotato di un proprio regolamento che deve essere rispettato da chiunque ne usufruisca.

Art.8 - Attività integrative.

La scuola organizza attività integrative alle quali lo studente può partecipare liberamente.

La partecipazione può dare esito, secondo le modalità previste, a credito scolastico; la mancata partecipazione a tali attività non influisce negativamente sul profitto.

Le iniziative complementari concorrono al raggiungimento degli obiettivi formativi generali e a quelli specifici degli indirizzi di studio. La partecipazione alle relative attività può essere tenuta presente dal Consiglio di Classe ai fini della valutazione complessiva dello studente.

Le attività integrative e quelle complementari sono disciplinate dal D.P.R. 567/96 e sue modifiche e integrazioni; il Comitato studentesco può esprimere parere sulla loro organizzazione.

Art. 9 - Patto educativo di corresponsabilità.

Contestualmente all'iscrizione alla singola istituzione scolastica, è richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori e degli studenti di un **Patto educativo di corresponsabilità**, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma,

studenti e famiglie. L'obiettivo, in sostanza, è quello di impegnare le famiglie, fin dal momento dell'iscrizione, a condividere con la scuola i nuclei fondanti dell'azione educativa.

Approvato dal Consiglio d'Istituto

**Il Dirigente Scolastico
(prof. Valerio Messori)**

A - INFRAZIONI DISCIPLINARI

DOVERI

(art.3 dello Statuto)

FREQUENZA COSTRUTTIVA

tenere comportamenti individuali collaborativi che non compromettano, ma favoriscano il regolare svolgimento delle attività didattiche

RISPETTO DEGLI ALTRI

Tenere comportamenti individuali che non offendono la morale altrui, che garantiscono l'armonioso svolgimento delle lezioni, che favoriscono le relazioni sociali

RISPETTO DELLE NORME DI SICUREZZA E CHE TUTELANO LA SALUTE

Tenere comportamenti individuali che non mettono a repentaglio la sicurezza propria e altrui

RISPETTO DELLE STRUTTURE E DELLE ATTREZZATURE

ESEMPI DI COMPORAMENTI

che si caratterizzano come infrazione ai doveri.

- elevato numero di assenze
- assenze ingiustificate
- assenze "strategiche"

- ritardi e uscite anticipate frequenti o ingiustificate
- ritardi al rientro intervallo o al cambio d'ora
- mancata esecuzione dei compiti assegnati
- passività, rifiuto di collaborare
- allontanamento non autorizzato dal luogo di studio o di esercitazione
- uso del cellulare durante la lezione

- insulti, termini volgari o offensivi tra studenti
- interventi inopportuni durante le lezioni
- interruzioni continue del ritmo delle lezioni
- non rispetto del materiale altrui
- atti o parole tendenti ad emarginare altri studenti
- dichiarazioni non rispondenti a verità o reticenza

- violazioni involontarie dei regolamenti di laboratorio o degli spazi attrezzati
- lanci di oggetti non contundenti
- fumare all'interno della scuola

- danneggiamenti di strutture o attrezzature
- aule e spazi lasciati in condizioni di disordine o di sporcizia tali da pregiudicare l'utilizzo per le attività immediatamente successive, o mancanza di mantenimento della pulizia dell'ambiente
- scritte o incisioni su muri, porte, banchi, sedie

- danneggiamenti di attrezzature dei laboratori, ecc.

B - INFRAZIONI DISCIPLINARI GRAVI

- recidiva in merito a quanto indicato in tabella A, specialmente se già sanzionato
- propaganda e teorizzazione della discriminazione nei confronti di altre persone
- mancanza di rispetto, uso di insulti, termini volgari o offensivi
- utilizzo di termini gravemente offensivi e lesivi della dignità altrui
- ricorso alla violenza
- sopraffazione o impedimento all'esercizio dei diritti altrui (bullismo)
- grave turbativa del regolare andamento della lezione o atteggiamento ostruzionistico verso la medesima
- lancio di oggetti contundenti
- atti che mettono in pericolo l'incolumità delle persone
- furto
- violazione intenzionale delle norme di sicurezza e dei regolamenti degli spazi attrezzati
- non ottemperanza alle indicazioni fornite da docenti e personale ATA nell'esercizio delle loro funzioni
- introduzione nella scuola di alcolici o droghe
- danneggiamento volontario di attrezzature o strutture (vetri, pannelli, strumenti di laboratorio, suppellettili in corridoi, aule o palestra)
- video ripresa di momenti di lezione.

C – SANZIONI

A) sanzioni che non comportano allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica
si tratta di sanzioni per infrazioni disciplinari non gravi che vogliono essere un segnale per evitare il ripetersi e i conseguenti provvedimenti più gravi. Sono adottati dal consiglio di classe e solo come esempio si propone: sospensione di un giorno con obbligo di frequenza, una mattinata in biblioteca o in Presidenza con lavori assegnati da parte dei docenti, una mattinata di lavoro socialmente utile a favore della scuola o dei ragazzi diversamente abili, ecc.

B) sanzioni che comportano l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo non superiore ai 15 giorni
tale sanzione è adottata dal Consiglio di classe soltanto in casi di gravi e/o reiterate infrazioni disciplinari derivanti dalla violazione dei comportamenti di cui alle tabelle A e B.
Durante il suddetto periodo è previsto un rapporto con lo studente e la famiglia al fine di preparare il rientro. Tale periodo potrebbe essere trasformato in lavori socialmente utili all'esterno dell'istituto presso enti o associazioni di assistenza o volontariato.

C) sanzioni che comportano l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo superiore ai 15 giorni
si tratta di sanzioni adottate dal Consiglio di Istituto, se ricorrono due condizioni, entrambe necessarie:

- 1) il fatto commesso deve essere di tale gravità da richiedere una deroga al limite dell'allontanamento fino a 15 giorni previsto dallo statuto degli studenti.
- 2) devono essere reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana (ad es. violenza privata, minaccia, percosse, ingiurie, reati di natura sessuale,...), oppure deve esservi una concreta situazione di pericolo per l'incolumità delle persone.

L'iniziativa disciplinare può essere assunta in presenza di fatti tali da configurare un reato riconducibile a reati previsti dalla normativa penale.

Nei periodi di allontanamento la scuola promuove, in coordinamento con la famiglia dello studente e, ove necessario, con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, un percorso di recupero educativo mirato all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.

D) sanzioni che comportano l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica fine al termine dell'anno scolastico

si tratta di sanzioni adottate dal Consiglio di Istituto, se ricorrono due condizioni, entrambe necessarie:

- 1) devono ricorrere situazioni di recidiva, nel caso di reati che violino la dignità e il rispetto della persona oppure atti di grave violenza o connotati da una particolare gravità tali da determinare seria apprensione a livello sociale;
- 2) non sono esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità scolastica durante l'anno scolastico

E) sanzioni che comportano l'esclusione dello studente dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di stato conclusivo del corso di studi

Nei casi più gravi di quelli già indicati al punto D il Consiglio di Istituto può disporre l'esclusione dello studente dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di stato.

La sanzione deve specificare in modo chiaro le motivazioni nonché esplicitare i motivi per cui non siano esperibili interventi per il reinserimento.

Le sanzioni disciplinari, al pari delle altre informazioni relative alla carriera dello studente, vanno inserite nel suo fascicolo personale e, seguono lo studente in occasione di trasferimento in altro istituto.

Il cambiamento di scuola non pone fine al procedimento disciplinare iniziato, ma esso segue il suo iter sino alla conclusione.